MEMORANDUM PER I DSA

a.s. 2015/2016

D.S.A. - I disturbi specifici dell'apprendimento

Si tratta di disturbi neurobiologici da non considerare patologici (nell'ambito dell'irrecuperabilità).
I DSA sono vari:

- dislessia
- disgrafia
- discalculia
- disortografia
- disturbi di comprensione del testo scritto
- disturbi dell'attenzione
- iperattività

LA DISLESSIA.

Esempi d'individuazione in classe:

- *lettura lenta e difficile*
- *scrittura poco leggibile, non corretta, con mancanza di consonanti o sillabe*
- *difficoltà di enumerare all'indietro*
- *grande stanchezza dinanzi ad un lessico difficile o specialistico*
- *difficoltà a ricordare il testo*
- *difficoltà nella memoria di lavoro*
- *confusione di lettere* (b con p o con d; m con n; d con t. Es.: bane invece che pane; nano invece che mano. E viceversa)
- *omissioni*: per esempio, anziché leggere "campo" leggono "capo" oppure "principamente" anziché "principalmente" omettendo rispettivamente la "m" e la "l" oppure ancora "teto" anziché "tetto" omettendo una doppia;
- *inversioni*: per esempio, anziché leggere "misurano" legge "mirusano" invertendo la "r" con la "s" oppure leggono "ni" anziché "in";
- *sostituzioni*: per esempio, anziché leggere "poiché" legge "perché" sostituendo "er" a "oi";
- *inserzioni di lettere o sillabe*: per esempio, anziché leggere "tavolo" legge "tavovolo" inserendo in più la sillaba "vo";
- s*alti di parole e salti da un rigo all'altro* che si presenta in particolare nel momento in cui è necessario andare a capo;
- *invenzione di parole:* per esempio anziché leggere "generalmente" leggono "generoso"; questo succede quando la parola non viene letta attraverso una conversione grafema-fonema, processo utilizzato in particolare nella lettura delle parole nuove, ma viene semplicemente intuita leggendo eventualmente solo le prime lettere e la lunghezza della parola;
- *eventuali difficoltà nella comprensione del testo scritto* che si evidenzia principalmente nella difficoltà a ricordare quanto letto.

Tali errori sono particolarmente evidenti nei soggetti dislessici conclamati, cioè nelle persone che sono già state diagnosticate e che, quindi, hanno già passato la fase di acquisizione della lettura. Quando un bambino dislessico sta, invece, iniziando ad approcciarsi alla lettura, il disturbo è più difficile da identificare perché può confondersi maggiormente con le normali difficoltà che un alunno può incontrare nell'apprendimento della lettura. Si possono però individuare anche in questo caso dei "segnali" che possono far pensare alla dislessia e che, se si presentano, è quindi il caso di prestare la dovuta attenzione. Ad esempio le difficoltà più comuni si possono riscontrare:

- nell’apprendimento a memoria di informazioni in sequenza come ad esempio recitare l’alfabeto, ma anche i giorni della settimana o i mesi dell’anno, oppure nell’ambito matematico si possono riscontrare grandi difficoltà nell’imparare a memoria le tabelline o le serie numeriche;
- nel riconoscere correttamente le lettere che sono visivamente simili, ma orientate diversamente: d-b-p, u-n, m-n oppure le lettere che hanno suoni simili: v-f, g-c, b-p, d-t;
- nei rapporti spazio-temporali e, quindi, nel distinguere bene i concetti “ieri-domani”, “destra-sinistra”;
- nel fornire semplici rime per determinate parole;
- nelle abilità motorie e nella coordinazione della manualità;
- deficit di attenzione e concentrazione.

Comorbilità nella dislessia.
Per molti la difficoltà nella lettura si accompagna a problemi nella scrittura che si presenta con un grande numero di errori (disortografia) o con una cattiva qualità del segno grafico (disgrafia). Spesso si accompagna, inoltre, a disturbi specifici nel calcolo matematico (discalculia), a problematiche motorie (disprassia) e a disturbi di attenzione tra i quali anche il Disturbo di attenzione e iperattività (sindrome ADHD: Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder).

Disgrafia.
- Dettato faticoso e scorretto
- scoraggiamento o rifiuto

Disortografia.
- errori ortografici (doppie, accenti, sono valutati a parte)

Discalculia.
- Base del disturbo del calcolo. Disturbo meno conosciuto, talvolta esente da diagnosi.

IN CASO DI INDIVIDUAZIONE DEL DOCENTE PARLARE CON LA FAMIGLIA PER ATTIVARLA AI FINI DELL'OTTENIMENTO DELLA DIAGNOSI.
Chi fa diagnosi di dislessia.
La legge n.170 del 2010 prevede che la diagnosi dei DSA sia effettuata da specialisti del Servizio sanitario nazionale oppure da specialisti privati o strutture accreditate.

Tutte le certificazioni precedenti vanno acquisite e tenute in conto. Non bisogna chiedere di rifarle, perchè non è possibile somministrare a breve termine nuovi test.
In base alla predetta normativa, se la certificazione arriva da uno psicologo e neurologo privato va temporaneamente accettata, in attesa di quella "pubblica" che la convalidi, per ottenere la quale occorrono, come si sa, tempi lunghi.
La norma che prevede l'accettazione temporanea della certificazione privata è regionale: LEGGE REGIONALE 25 febbraio 2010, n. 4

Nella diagnosi deve essere scritto:
- Quoziente intellettivo nella norma
- Familiarità per il disturbo
- Pregresso ritardo nel linguaggio
- Lettura: velocità e/o correttezza
- Difficoltà associate di scrittura
- Difficoltà associate nei numeri e nei calcoli
- La tipologia di errori effettuati e il modo in cui il ragazzo formula una frase
- Misura dell'abilità di comprensione

METODOLOGIA DIDATTICA SUGGERITA.

- Si deve partire dal concetto di didattica inclusiva tenendo conto, quindi, dell'adattamento e della flessibilità.
  Didattica inclusiva con adattamenti specifici sui casi particolari, con utilizzazione di strumenti compensativi e dispensativi, come previsto dalla L.170/2010.
  Si parte dal PED o PDP da compilare col il C.d.C. in cui ci sono casi di DSA, alla presenza dei genitori interessati e dell'eventuale presenza di uno psicologo che segue il/i ragazzi, seguendo un apposito modello.
  Sempre nella L.170/2010 è previsto anche l'esonero dalle prove scritte in lingua straniera se richiesto dai genitori o dallo stesso alunno se maggiorenne.
  La richiesta deve essere accolta formalmente dal C.D.C.

METODOLOGIE SPECIFICHE.

- Uso di mappe concettuali (Novak). Logica connessionistica --> concetto chiave e poi gradatamente giungere al concetto più o meno importante (le mappe vanno costruite insieme).
- uso di mappe mentali (Buzan) per produrre un testo. Logica associazionistica --> le idee hanno lo stesso livello d'importanza.
- Lettura autonoma e non ad alta voce.
- Utilizzo di strumenti compensativi: computer a sintesi vocale, libri e vocabolari digitali.
- Utilizzare documentari, visite sul territorio, proiettore, LIM, ecc.
- Lezione partecipata.
- Brainstorming, discussione, analisi di testi.
- Promuovere l'apprendimento cooperativo.
- Partire dall'oralità e valorizzare i momenti del brainstorming, analisi collaterale di testi, problemi, quadri, immagini.
- Esplicitare scopi e tipologie di testi perchè attiva l'apprendimento (Domenici).
- realizzare una scaletta di quello che andremo a dire.
- Esonero dalla lettura.
- Realizzare un modulo di gruppo per favorire l'inclusione.
- Evitare la dettatura.
- Presentare la tematica attraverso scalette, soprattutto nel biennio.
- Concordare tempi amplificati per le prove scritte oppure somministrare prove ridotte.
- Ai fini giuridici è consigliabile scrivere sul registro di classe e personale tale eventualità.

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

E' importante predisporre materiale adeguato e saper interpretare in modo positivo i risultati dei ragazzi.
Il momento della valutazione è molto delicato quando si ha a che fare con i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Le verifiche devono essere differenziate sulla base della diagnosi.

Per lo studente DSA si dovranno impostare eventualmente verifiche modificate, con criteri di punteggio adeguati. In particolare, si suggerisce di:

- valutare il contenuto e non la forma, accettando risposte concise;
- considerare le conoscenze e non le carenze;
- modificare la percentuale soglia di sufficienza delle prove scritte;
- prevedere eventuali prove orali a compenso;
- nella scrittura: annotare al massimo 2/3 errori; gli altri esplicitarli a voce;
- non valutare gli errori di forma in assenza di strumenti compensativi;
- valutare anche in funzione di verifiche frequenti su minori parti del programma;

- accontentarsi di risultati parziali confidando in un apprendimento per accumulazione nel tempo;
- fornire copia delle verifiche per una riflessione consapevole;
- il testo delle verifiche deve essere letto dall'insegnante (preferibilmente a tutta la classe);
- il testo delle verifiche scritte deve essere eventualmente somministrato in formato digitale o presentate con materiale specifico, PC, software specifici, ecc.
- attivare tempestivamente attività integrative;
- dimostrarsi ottimisti sulle possibilità di recupero!
- scegliere accuratamente la tipologia degli esercizi da proporre, riducendone il numero o accordando più tempo;
- si preferiranno le verifiche strutturate alle domande aperte;
- possibilità di utilizzare mappe o altri mediatori didattici durante le interrogazioni e gli strumenti compensativi adeguati;
- è estremamente importante non spostare le date dei test e non sovrapporli nella stessa giornata a quelli di altre materie, evitando altresì test "a sorpresa" per evitare disagio psicologico;
- è consigliabile favorire l'uso del PC;
- In caso di ripetuti insuccessi, si dovrà ricorrere alla suddivisione del programma disciplinare in più segmenti. Evitare comunque le fotocopie poco leggibili; le consegne in L2, o troppo lunghe; la traduzione ITA-L2/L3; produzioni scritte non guidate.

La metodologia suggerita per i DSA si accorda con quanto previsto a livello europeo, come pure la valutazione per competenze.
Tornando a un ragionamento più generale, e non solo legato al momento della valutazione, è importante che si instauri un rapporto costruttivo tra docente e studente: quindi è fondamentale condividere gli obiettivi, esplicitare le modalità degli esercizi, sostenere costruttivamente, evitare l'approccio punitivo e non rinforzante, abituare gli alunni all'autocorrezione e all'autovalutazione. Ricordiamoci che tutto ciò che non è vietato è permesso e va a vantaggio di tutta la classe; queste strategie sono per la maggior parte valide per tutti gli studenti perché incrementano l'attenzione di tutti, rendono più coinvolgente la lezione, stimolano la partecipazione attiva degli studenti.

LA VALUTAZIONE GLOBALE.

Si deve considerare il raggiungimento degli obiettivi minimi alla luce del PDP. Va valutato l'impegno complessivo dello studente con DSA nella consapevolezza che la capacità attentiva, di memorizzazione e concentrazione è compromessa in misura corrispondente alla gravità e tipologia della diagnosi.

COMPORTAMENTI CONSIGLIATI AI DOCENTI.

Occorre partire dal presupposto che *"il diritto all'istruzione è un bisogno speciale e quindi prevalente sul resto della classe".*
Spesso i ragazzi DSA e/o i loro genitori non gradiscono che i compagni di classe sappiano del loro disturbo.

- Occorre parlare con i genitori chiarendo che questo loro atteggiamento compromette l'utilizzo degli strumenti compensativi, con grave danno funzionale e didattico per il loro figlio.
- Occorre far comprendere alla classe che la dislessia non è una "malattia" ma un modo di apprendere che ha bisogno di altre procedure.
- Occorre coinvolgere la classe nelle attività del DSA con lavori di gruppo e altro.
- Cercare, se possibile, l'utilizzo di tecnologie e laboratori per tutti.

In caso contrario, ai fini giuridici, è bene ottenere dai genitori una dichiarazione circa il rifiuto degli strumenti compensativi e dispensativi, per garantirsi da eventuali ricorsi dopo un insuccesso scolastico.
È sempre meglio esplicitare la situazione in classe, tanto prima o poi *viene a galla*.
Questo anche per giustificare il diverso tipo di valutazione che, tuttavia, deve sempre tener conto del raggiungimento degli obiettivi minimi.

Si può anche utilizzare la strategia della visione di un film (ad es.: *"Stella sulla terra"*) per far emergere il problema e parlarne in classe.
Più difficile che accada che sia il ragazzo DSA a parlarne in classe con i compagni.
È sempre meglio consultare i genitori o parlare con lo psicologo di riferimento, prima di agire autonomamente.

COMPITI DEL DOCENTE REFERENTE.

L'esperienza da me fatta mi consiglia di proporre quanto segue:

- Incontrare i genitori degli allievi con DSA ad inizio d'anno scolastico.
- Partecipare ai CDC con all'OdG il problema dei DSA nella primissima parte dell'a.s. e riferire dei vari eventuali casi, dopo aver letto la documentazione relativa.
- Assistere i CDC nella compilazione del PDP, secondo un apposito modello fornito dal docente referente, assieme ai genitori, che devono sottoscriverlo, allo psicologo e magari anche all'alunno, entro i primi 3 mesi dell'a.s.
- Destinare 1 ora ogni 15 giorni al ricevimento dei genitori di alunni con DSA.
- Partecipare alle riunioni del CDC quando se ne ravvisi la specifica necessità.
- Avere contatti continui col docente coordinatore delle classi con alunni DSA oppure, eventualmente, con i singoli docenti.
- Monitorare costantemente la situazione e le eventuali problematiche che potrebbero insorgere nel corso dell'anno scolastico.
- Produzione e diffusione materiali.

A mio parere solo l'esperienza dei docenti sul campo può portare contributi costruttivi. Per questa ragione è utile creare gruppi di lavoro con docenti della stessa disciplina, anche in rete, per scambi di idee e di materiali, confronto su verifiche e valutazione, suggerimenti sulle strategie da utilizzare in classe e a casa, segnalazione di siti utili, ecc.

ALCUNI SITI E TESTI CONSIGLIATI.

www.istruzione.it/web/istruzione/dsa (per modelli, PDP).
www.agiad.it
www.dislessia.it
www.aid.it
M. Wolf, *Proust e il calamaro*, V.eP 2009.
Stanislas Dehaene*, I neuroni della lettura*, Cortina Raffaello 2009.
Il computer di sostegno. Ausili informatici a scuola. Con CD-ROM, a cura di F. Fogarolo, Erikson 2012.
F. Fogarolo, C. Scapin, *Competenze compensative. Tecnologie e strategie per l'autonomia scolastica degli alunni con dislessia e altri DSA*, Erikson 2012.

Bari, 10/10/2015

Titty De Feo

ITE "V.V. LENOCI" - Bari
crico6090@gmail.com
3476207707